



Manifesto delle città che apprendono

Nella moderna concezione di territorio, assumono rilevanza fondamentale i tre temi della sostenibilità, dell'apprendimento e della partecipazione. È diffuso, nelle comunità locali, il bisogno di sostenere il confronto con le comunità internazionali in termini di servizi, sviluppo, innovazione e benessere, preservando e valorizzando le proprie tradizioni, la propria storia e le specifiche tipicità.

Il municipio, autorità di governo locale, è il luogo preposto al presidio dello spazio di interazione tra le dimensioni del governo, del servizio e dello sviluppo di un territorio. Per questo per definirlo si usa anche il termine città. Il municipio non è il territorio, ma essendone espressione diretta è del territorio il referente, il garante, il collante. Il territorio è un luogo tipicamente distinguibile ed esso è il contesto in cui vive una comunità.

Una Learning City è una comunità capace di percepire, comprendere, prevenire ed orientare attivamente il cambiamento; è il luogo del dialogo interculturale.

Una città che apprende tende verso la sostenibilità quando progredisce soddisfacendo i bisogni fondamentali delle persone senza creare condizioni che impediscano ad altre persone di soddisfare i propri ed elimina il proprio contributo al degrado fisico della natura nonché all'accumulo sia di sostanze estratte dal sottosuolo, sia di sostanze prodotte dalla società.

I singoli componenti di una comunità che apprende sono capaci di condividere orizzonti, programmi e risorse e di sviluppare, insieme ed autonomamente, le competenze necessarie a promuovere e praticare l'apprendimento continuo per scambiare, creare e superare conoscenze. L'apprendimento è un processo individuale e collettivo che produce cambiamento e che aiuta a comprendere quei cambiamenti continui e continuativi che interessano persone e luoghi, ma che sono difficilmente comprensibili se non osservati su archi temporali lunghi anche più di una generazione.

Il Manifesto delle *Learning Cities* vuole essere di orientamento per le comunità che intendono fare passi lungo la strada dell'apprendimento continuo e si propone come strumento di riflessione, di confronto e di condivisione per persone attive che cercano approcci utili a guidare e affrontare il cambiamento del loro territorio.

Una comunità che apprende è capace di discernere tra il bisogno di competizione e di cooperazione; valorizza le proprie risorse (umane, naturali ed economiche); è democratica; è sostenibile in senso socio-culturale, ambientale ed economico; adotta strategie di riorientamento dell'economia del prodotto verso l'economia del bene.

Strategia LEARNING CITIES:

1. Dare un senso alla comunità, riconoscendone la vocazione e condividendo i valori su cui si fonda;
2. Progettare il futuro in modo partecipato, definendo collettivamente una visione ispirante;
3. Monitorare (indicatori della città che apprende) e valutare criticamente la propria qualità della vita;
4. Adottare metodologie e strumenti per una migliore sostenibilità, una consistente partecipazione, una diffusa cultura dell'apprendimento, anche mediante l'individuazione di ruoli specifici;
5. Praticare il pensiero sistemico e contrastare gli sprechi;
6. Definire strategie di apprendimento collettivo considerando un valore le differenze;
7. Creare partenariati di co-progettazione (con gli stakeholders) dentro e fuori le mura;
8. Responsabilizzare i centri di competenza territoriali nel mettere in circolo il sapere;
9. Abbattere le barriere tra impresa, pubblica amministrazione e ricerca;
10. Costruire luoghi per l'apprendimento e la partecipazione, attivandone l'animazione.

Parte essenziale della cultura delle *Learning Cities* è l'auto generazione di movimenti di pensiero, specie se divergente, che stimolano la riflessione e l'azione su questioni specifiche. Tuttavia, per assicurare la pratica dei dieci punti della strategia, nel Municipio si dovranno individuare un garante (politico) ed un facilitatore (tecnico) del processo descritto. Costoro, congiuntamente, tratteranno i presupposti del Manifesto come aspetti di un progetto attuativo che andrà formalmente redatto, pubblicato ed aggiornato - con il procedere delle azioni - in una logica di riprogettazione continua (così come specificato al punto due).